

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORI: SERVIZI EDITORIALI PARMA S.p.A. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione Parma via Lario 10, 43122 Tel. 0521/987540 fax 0521/986217
E-mail redazione:informazione@parma.com Pubblicità: P. 00117, via della Mercede 16/A, 43100 Parma;
tel. 0521/987540 fax 0521/986217; commercial@parma.com
Poste Italiane S.p.A. Spedizioni in Abbonamento Postale - D.L. 354/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DGR 90

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 338
SABATO 18 DICEMBRE 2010

€ 1,20



Nel mirino dei sindacati Filt Cgil e Fast Confsal l'Ati accusata di non rispettare il contratto nazionale

Ospedale, trasporti interni in agitazione

Straordinari non riconosciuti, troppa flessibilità e disagi per gli utenti

Valentina Vida

Straordinari e indennità non riconosciuti, turni improvvisati e disagi di varia natura all'origine della proclamazione dello stato di agitazione per gli addetti al trasporto dei pazienti dal Pronto soccorso e tra i padiglioni dell'ospedale Maggiore. Nel mirino dei sindacati di categoria, Filt Cgil e Fast Confsal, è finita l'associazione temporanea d'impresе composta da Croce Italia Marche, Croce Azzurra Fano e Croce Verde Fano, in attività da circa un anno, accusata di non rispettare quanto previsto dal contratto nazionale di lavoro. «Abbiamo cercato fin dall'inizio di trovare un accordo», spiega Paolo Chiacchio, Filt Cgil, «siamo arrivati anche a siglare un verbale, ma le garanzie non sono state mantenute».

Una quarantina di lavoratori si trovano in difficoltà, non solo dal punto di vista economico. Senza una programmazione sistematica dei turni non riescono a conciliare i tempi di vita con quelli del lavoro, perché vengono a conoscenza all'ultimo momento dei propri orari. Senza contare i disagi riscontrati per la mancanza di un adeguato spazio di sosta e di locali adibiti a spogliatoio per cambiarsi («Tornano a casa in divisa», dice Chiacchio, «e spesso vengono a contatto con materiali non igienici»).

Esiste poi un altro problema che, se confermato, potrebbe risultare ulteriore fonte di preoccupazione: «Non abbiamo numeri a disposizione», continua il rappresentante sindacale, «ma la percezione dei dipendenti è che la tendenza al risparmio manifestata dall'azienda, che si traduce anche nella mancata sostituzione di personale assente, ha nella media - se non peggiorato - sicura-

mente non migliorato la puntualità dei trasporti interni dei pazienti dell'ospedale». Insomma, il trattamento inadeguato dei lavoratori rischia di ripercuotersi negativamente sul servizio reso agli utenti. A giorni la prefettura dovrebbe convocare i rappresentanti di categoria per trovare una soluzione. Avviando lo stato di agitazione è stata potenzialmente aperta la strada alla possibile proclamazione di uno sciopero, ma le parti sociali preferiscono al momento puntare sull'informazione e sulla sensibilizzazione degli interlocutori: «Ci preoccupiamo in primo luogo della qualità del servizio», conclude Chiacchio, «con l'auspicio di raggiungere un'intesa senza coinvolgere gli utenti del Maggiore».



I lavoratori dei trasporti interni dell'ospedale Maggiore in stato di agitazione